

UDINE

**Provincia:
mezzo milione
a sette enti
culturali**

■ PELLIZZARI IN CRONACA

TAGLI ALLA SPESA >> PALAZZO BELGRADOdi **Giacomina Pellizzari**

La Provincia stanziava 522 mila euro l'anno per le partecipazioni in sette associazioni, consorzi e fondazioni culturali. Troppi secondo il Pd che chiede di tagliare o di accorpate quelle non più funzionali allo sviluppo socio-economico dell'ente. Tra queste, Cristiano Shaurli, il consigliere d'opposizione componente della commissione Cultura presieduta da Stefano Della Pietra, che l'altro giorno ha affrontato la questione, cita il Consorzio universitario del Friuli e il Consorzio Friuli formazione.

Ma andiamo con ordine e iniziamo ad analizzare i numeri relativi alle realtà finite nel mirino dell'opposizione. La Provincia, a fronte del 9,6% delle quote, stanziava 6 mila euro l'anno al Consorzio Friuli formazione che ha chiuso il bilancio 2011 con oltre 20 mila euro di utile. Da qui l'analisi di Shaurli: «Che senso ha stanziare questa cifra quando, per quanto riguarda le politiche del lavoro, la Provincia è chiamata solo a dare indirizzi». Allo stesso modo, Shaurli fa notare che Friuli formazione non è l'unica realtà presente sul territorio che organizza corsi di formazione, si unisce infatti, tanto per indicarne alcuni, all'Enaip, alle Acli e allo Ial.

Lo stesso vale per l'Ente Friuli nel mondo al quale la Provincia assegna 55 mila euro l'anno. Pur condividendo la missione che l'Ente svolge per mantenere i contatti con gli emigranti, Shaur-



Alcuni componenti dell'esecutivo con il presidente Pietro Fontanini, in una seduta del consiglio provinciale

Mezzo milione a sette enti culturali Il Pd: ora risparmi

Avviata l'analisi sui fondi destinati a consorzi e fondazioni
Shaurli: stop ai doppioni, certe attività si possono accorpate

li suggerisce alla Provincia di promuovere una sorta di regia con tutti gli altri enti, non ultimo l'Alef, che si occupano della stessa tematica.

Diverso il discorso per la Fondazione Aquileia alla quale l'amministrazione di palazzo Belgrado versa un contributo di 100 mila euro l'anno, per un ventennio. Una cifra elevata visto che il bilancio della Fondazione chiude con un milione 300 mila euro di utile. «Questo denota lentezza o incapacità a spendere i fondi» evidenzia Shaurli ammettendo però di aver ricevuto garanzie dal vertice della Fondazione che l'utile subirà un ridimensionamento non appena saranno superati i paletti posti dalla Soprintendenza alle belle arti.

Altrettanto dettagliata l'analisi dei fondi (20 mila euro) destinati all'Ente regionale teatrale

Riunione ad hoc per il teatro di Udine

«Nei prossimi giorni, la Fondazione teatro nuovo Giovanni da Udine sarà oggetto di una riunione ad hoc». Così l'assessore provinciale alla Cultura, Elena Lizzi, mentre il componente della commissione Cultura, Cristiano Shaurli, propone di aggiungere ai 150

mila euro che ogni anno la Provincia assegna al teatro di Udine parte dei fonti che l'ente destinava al Rossetti di Trieste, unico teatro di produzione della Regione. La Provincia, infatti, ha deciso di ritirarsi dal Rossetti anche perché il teatro triestino ha chiuso il bilancio in perdita.

(Ert), al Css (50 mila euro) e al Mittelfest (34 mila euro). «E' indispensabile capire le ricadute e la possibilità di creare sinergie tra queste realtà» insiste Shaurli convinto che questo sia «d'abc della buona amministrazione. Proprio perché siamo in una fa-

se di difficoltà, ragionare in termini di risparmio e opportunità è un passaggio culturale inevitabile. Ecco perché abbiamo chiesto un confronto in commissione con i vertici dei rispettivi consorzi, associazioni e fondazioni».

Suggerimenti, questi, che l'assessore provinciale alla Cultura, Elena Lizzi, non esclude a priori: «Stiamo valutando su quali strategie si possano fondare le partecipazioni in un'ottica di contenimento della spesa» afferma in una nota impegnandosi a valutare se «gli obiettivi posti all'epoca dell'ingresso in queste realtà non possono essere raggiunti, a esempio, attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa per progetti puntuali che esulino da una partecipazione diretta». L'assessore ci tiene a sottolineare, infatti, che si tratta di una valutazione che va oltre le norme sui tagli alla spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

